

"L'uomo impara subito a parlare, tardissimo a tacere" FUNKELSTEIN

ANNO LII - N. 2 - MARZO 2000

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO - e-mail: linc@mar.te.aer.it - Telef. +39 011 521.20.00

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 15.000 - Estero lire 20.000 - Sostentore lire 30.000 Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in a.p. 45% - Firma 662/96 - Filiale di Torino

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

LIRE 1500

"La libertà è sempre la libertà di chi la pensa diversamente" R. LUXEMBURG

CORAGGIOSO "MEA CULPA" DEL PAPA LA CHIESA E LE COLPE DEL PASSATO

Il più clamoroso gesto del Pontefice da quando Paolo II è senza dubbio il "mea culpa" pronunciato il 12 marzo in una solenne cerimonia nella basilica vaticana, per le colpe della Chiesa nel corso dei secoli.

che esiste una "responsabilità comune oggettiva, la quale comporta colpe di cui implore il perdono da Dio al fine di purificare la memoria dai peccati e dalle offese passate e presenti".

teologico, il testo del documento dichiara: "Sarebbe inoltre auspicabile che questi atti di pentimento stimolassero anche i fedeli di altre religioni a riconoscere le colpe del proprio passato. Come la Storia dell'umanità è piena di violenze, genocidi, violazioni dei diritti umani e di quelli dei popoli, sfruttamento dei deboli e divinizazione dei potenti, così quella delle varie religioni è costrosa di intolleranza, superstizione, connivenza con poteri ingiusti e negazione della dignità e libertà delle coscienze. I cristiani non sono stati un'eccezione e non sono consapevoli di quanto i loro atti possano essere un peccato loro davanti a Dio".

Durante l'omelia il Papa ha spiegato che la Chiesa vuole purificare la sua memoria dalle colpe e dalle omissioni di oggi e di ieri. "Non si tratta di un giudizio - ha detto - sulla responsabilità soggettiva dei fratelli che ci hanno preceduto. Confessiamo, a maggior ragione le nostre responsabilità di cristiani per i mali di oggi. Dinanzi all'ateismo, all'indifferenza religiosa, al relativismo etico, alle violazioni del diritto alla vita, al disinteresse verso la povertà di molti Paesi, non possiamo non chiederci ai nostri padri la nostra responsabilità".

Segue una pressante richiesta ai credenti per un impegno comune con tutti gli uomini "di buona volontà" per evagazione e rendere più umano il mondo.

Giovanni Paolo II ha voluto fortemente il testo, superando le resistenze dei critici, all'indifferenza religiosa, quali nel "chiedere perdono" si corre il rischio di svilire la validità della dottrina della Chiesa. Anche a questa obiezione il Pontefice ha risposto: "Il nostro impegno è di non riproporre il peccato di cui non riproponiamo il frutto di scelte e anche di errori compiuti in altre epoche".

Proseguendo nel rito, sette cardinali, uno dopo l'altro, hanno pronunciato i capi d'accusa, accendendo ciascuno, al termine della sua breve orazione, una delle sette lampade poste su un candelabro che ricorda la "menorah" ebraica.

Peccati commessi con l'uso della violenza al servizio della verità (intolleranza e violenza contro i dissidenti, guerre di religione, violenze e soprusi nei confronti dei cattolici all'epoca dell'inquisizione...)

In definitiva questa auto-critica è parte di una religione monoteista rappresenta un atto di somma saggezza. Il riproporre dei propri torti i filosofi greci la chiamavano "pneuma" e gli ebrei ortodossi "teshuva", ma riguardavano piuttosto idolatria, disobbedienza, ecc. e ignoravano che la causa dell'essere umano è il comportamento contraddittorio dei religiosi.

Poi il Papa riprendeva ogni accusa ampliandola in una promessa verso il futuro e chiedendo perdono: "mai più contraddizioni alla carità nel servizio della verità, mai più gesti contro la comunione della Chiesa, mai più offese verso qualsiasi popolo, mai più ricorsi alla violenza, mai più discriminazioni, esclusioni, oppressioni, disprezzi dei poveri e degli ultimi".

Peccati commessi nell'ambito dei rapporti con il popolo della prima alleanza, Israele (disprezzo, atti di ostilità, silenzi durante Shoah...)

Con una valanga di voti a favore dei riformisti nelle elezioni parlamentari, gli iraniani hanno respinto il progetto formalista della Repubblica. Khatami, eletto il 25 aprile del 1997 (con il 70% dei suffragi), è pur sempre un religioso, perennemente con il turbante nero, integrato nel regime islamico, antitetico al laicismo dell'Occidente.

La meritoria consapevolezza delle proprie colpe storiche si accompagna al perdono di quelle altrui: "Mentre confessiamo le nostre colpe, ricordiamo le offese commesse dagli altri nei nostri confronti. Nel corso della Storia innumerevoli volte i cristiani hanno subito atrocità, repressione, persecuzioni a motivo della loro fede. Come perdonarono le vittime di tali soprusi, così perdoniamo noi oggi. La Chiesa di oggi è di sempre si sente impegnata a purificare la memoria di quelle tristi vicende da ogni sentimento di rancore o di rivalità. I simboli segnati da violenze e distinzioni e dopo l'ultimo quanto mai drammatico, la Chiesa offre all'umanità incamminata sulla soglia del terzo millennio il Vangelo del perdono e della riconciliazione quale presupposto per costruire l'autentica pace".

Peccati commessi con l'uso della violenza al servizio della verità (intolleranza e violenza contro i dissidenti, guerre di religione, violenze e soprusi nei confronti dei cattolici all'epoca dell'inquisizione...)

Per incoraggiare il riformismo di Khatami, Washington ha accettato il compromesso proposto dall'Arabia Saudita di aumentare le estrazioni del greggio per fermare il prezzo del barile a 33 dollari.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il contributo deve sapere che la Chiesa cattolica riceve fondi statali proporzionalmente alla percentuale di devoti. Lo Stato dichiara di devolvere questi fondi a scopi di "interesse sociale o di carattere umanitario" con "interessi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali" (Art. 48, legge 222/85), mentre la Chiesa dichiara scopi "religiosi e caritativi" fra cui gli stipendi del clero.

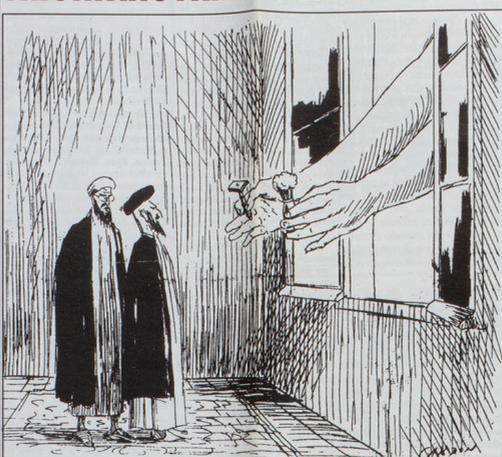
Per incoraggiare il riformismo di Khatami, Washington ha accettato il compromesso proposto dall'Arabia Saudita di aumentare le estrazioni del greggio per fermare il prezzo del barile a 33 dollari.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il contributo deve sapere che la Chiesa cattolica riceve fondi statali proporzionalmente alla percentuale di devoti. Lo Stato dichiara di devolvere questi fondi a scopi di "interesse sociale o di carattere umanitario" con "interessi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali" (Art. 48, legge 222/85), mentre la Chiesa dichiara scopi "religiosi e caritativi" fra cui gli stipendi del clero.

Per incoraggiare il riformismo di Khatami, Washington ha accettato il compromesso proposto dall'Arabia Saudita di aumentare le estrazioni del greggio per fermare il prezzo del barile a 33 dollari.

SCONFITTA ELETTORALE DEI CONSERVATORI TRIONFO I RIFORMISTI NEGLI IRAN



(da "Le Canard Enchaîné") ALLAH E' GRANDE!

Con una valanga di voti a favore dei riformisti nelle elezioni parlamentari, gli iraniani hanno respinto il progetto formalista della Repubblica. Khatami, eletto il 25 aprile del 1997 (con il 70% dei suffragi), è pur sempre un religioso, perennemente con il turbante nero, integrato nel regime islamico, antitetico al laicismo dell'Occidente.

Per incoraggiare il riformismo di Khatami, Washington ha accettato il compromesso proposto dall'Arabia Saudita di aumentare le estrazioni del greggio per fermare il prezzo del barile a 33 dollari.

Per incoraggiare il riformismo di Khatami, Washington ha accettato il compromesso proposto dall'Arabia Saudita di aumentare le estrazioni del greggio per fermare il prezzo del barile a 33 dollari.

HAIDER VUOLE ALLEARSI A FORZE CONSERVATRICI D'EUROPA

"Cultura e civiltà del nostro continente sono strettamente legate alla presenza degli Ariani. Gli uomini dovranno trattare tali problemi (i problemi della razza)... per risolverli sarà scelta una razza superiore".

Questo si legge nel 1° capitolo di "Mein Kampf" di Adolf Hitler, grossolanamente corretto dal prete geronimita Bernhard Stempflein. Non è certo un testo di elevato valore letterario, ma tanto meno, morale, ma con esso Hitler - nell'ambiente culturale tedesco-ferro, pur ricco di validi esponenti nell'arte, filosofia, medicina, chimica e in ogni campo dello scibile - seppe esultare e riunire tutti gli esclusi, gli elementi più rozzi, estranei alla cultura tedesca ed europea in genere.

I sopravvissuti, i loro figli, gli Stati consolidati nelle democrazie, debbono vigilare affinché non si ripeta l'avventura hitleriana e così esige un impegno costante. Con Haider i fantasmi della follia, il rigurgito dell'inciviltà, l'insicurezza tornano a turbare la vita democratica dell'Europa. Minaccia alla nostra civiltà non vengono solo dai razzisti dichiarati o dai

nostalgici espliciti del nazismo, ma anche dal cedimento diffuso e poco avvertito nella difesa dei valori democratici.

Chi nega l'Olocausto, chi esalta Hitler si espone alla condanna di tutti. Evita invece una esplicita condanna chi dice: "sì, ma però...". Si comincia ricordando che Hitler era stato votato democraticamente dai tedeschi, aveva dato lavoro a 6.000.000 di disoccupati, aveva costruito le autostrade e aveva voluto la "Volkswagen" affinché tutte le famiglie potessero disporre di un'automobile. Sono menzogne perché non c'è vero censo se non c'è libertà di stampa (giornali, radio, tv), se non ci sono elezioni democratiche, se si elimina la disoccupazione arruolando come soldati tutti gli uomini validi. D'altra parte con Hitler la "Volkswagen" produsse solo vetture militari. Si dovrebbe attendere la pace per sovvenzionare i consumi civili.

Non meno falso il mito della grande cultura con scienziati, musicisti, artisti, filosofi, ecc. perché, in seguito alla svastica, all'elevazione delle masse. La cultura non fu nazista. Fu nazista il voler costruire una nuova società facendo affiorare le pulsioni primitive di un certo medioevo violento, superstitioso e disumano che ammucciava nel rogo i libri degli oppositori e definiva degenerata l'arte d'avanguardia.



(da "Le Canard Enchaîné") Profumi del bosco viennese...

L'8 PER MILLE DELL'IRPEF ALLO STATO, NON ALLE CHIESE

I cittadini che debbono presentare la dichiarazione annuale dei redditi hanno la scelta di versare l'8 per mille dell'IRPEF alla Chiesa cattolica o all'Unione delle Comunità ebraiche italiane, o alla Chiesa evangelica valdese, o alle Assemblee di Dio in Italia, o alla Chiesa evangelica luterana, o all'Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno, oppure allo Stato.

Il contribuente deve sapere che la Chiesa cattolica riceve fondi statali proporzionalmente alla percentuale di devoti. Lo Stato dichiara di devolvere questi fondi a scopi di "interesse sociale o di carattere umanitario" con "interessi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali" (Art. 48, legge 222/85), mentre la Chiesa dichiara scopi "religiosi e caritativi" fra cui gli stipendi del clero.

Per incoraggiare il riformismo di Khatami, Washington ha accettato il compromesso proposto dall'Arabia Saudita di aumentare le estrazioni del greggio per fermare il prezzo del barile a 33 dollari.

CANCELLARE IL DEBITO DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Al Festival di Sanremo il cantautore Jovanotti ha invocato l'annullamento del debito estero dei Paesi poveri. Ricevendo a Palazzo Chigi Jovanotti e la rockstar irlandese Paul Hewson dettero il "Bono" Vox degli U2, il presidente del Consiglio, D'Alema (che poi dichiarò sorridente a Enzo Biagi: "Jovanotti e Bono hanno ben seguito di me e Tony Blair messi insieme...") ha loro spiegato che l'Italia ha già cancellato debiti per 370 miliardi di dollari fra cui la Guinea, la Tanzania, la Polonia, l'Egitto, il Madagascar, il Mozambico, l' Etiopia, la Zambia, il Camerun, il Congo. Ora esiste un disegno di legge per arrivare a tagliare sino a 5 mila miliardi di debito.

Infine, nello scorso settembre, il Papa Giovanni Paolo II aveva lanciato un appello per cancellare i quasi 2500 miliardi di dollari che gli oltre 100 Paesi poveri del mondo debbono restituire alle istituzioni internazionali (Fondo Monetario Internazionale, Banca Mondiale, Banca Regionale) a taluni Stati, a Banca e imprenditori privati.

La vicenda nacque nel 1982 quando il Messico, per primo, si dichiarò incapace di pagare i tassi di interesse del 5 al 30 per cento annuo, strozzando i Paesi debitori. Da allora i Governi, riuniti nel club di Parigi, hanno più volte ricalcolato i loro crediti, mentre i Piani di aggiustamento strutturali, dettati dal Fondo Monetario Internazionale imponevano ai Paesi in via di sviluppo liberalizzazioni e privatizzazioni a vantaggio delle imprese europee e americane, e misure di austerità, con tagli alla spesa pubblica per sanità e istruzione.

Il segretario della Quercia, on. Veltroni, durante un suo lungo viaggio in Africa, dove ha visitato la Costa d'Avorio, la Guinea, il Sud-Africa, il Transkei per conto dell'Internazionale socialista a favore dei diritti umani, sanitari e sindacali del continente nero, ha ribadito la proposta di un "Consiglio di sicurezza dell'economia". Cioè di un organismo mondiale per la gestione dei problemi economici del pianeta, che comprenda non solo il trian-

golo Europa-Giappone-Stati Uniti, ma anche l'Africa e il Sudamerica.

Parlando nel Transkei, ove un terzo della popolazione è affetto dall'AIDS, specialmente nelle zone rurali, Veltroni ha rilanciato la sua richiesta alla Chiesa di autorizzare la diffusione dei contraccettivi. Già il Cancelliere Kohl nel 1996 aveva chiesto al Papa di rivedere le sue posizioni sulla limitazione delle nascite. Oltre alla cancellazione del debito estero, alla lotta contro la fame e la povertà, agli investimenti per le piccole imprese, occorre una campagna per la prevenzione dell'AIDS: "Quello che è stato fatto in Europa, può e deve essere fatto in Africa".

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

Il documento ufficiale intitolato "La Chiesa e le colpe del passato - Memoria e riconciliazione" redatto da una Commissione internazionale di sette teologi, presieduta dal cardinale Ratzinger e dal domenicano Cottler, consta di 53 pagine in sei capitoli.

PER GIORDANO BRUNO LA CHIESA SI RAMMARICA MA NON O RIBALTA

Il cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato vaticano, ha invitato al presidente della Casa di Teologia di Nagasaki in occasione del convegno da essa organizzato su Giordano Bruno ("Oltre il mito e le opposte passioni. Una ricognizione storico-teologica di un messaggio che esprime un parziale mea culpa" per l'uccisione del filosofo il 17 febbraio 1600.

Nel messaggio, il cardinale afferma: "Suoi base di Congiunte ricerche sembra acquisito che il cammino del suo pensiero lo abbia condotto a scorie intellettuali che progressivamente si rivelarono per alcuni punti decisivi, incompatibili con la dottrina cristiana".

Pertanto, da un punto di vista dottrinale era colpevole. Come tale il Tribunale dell'Inquisizione lo processò con i metodi di coalizione allora comuni, pronunciando un verdetto che non fu ammesso al diritto dell'epoca, fu in definitiva un atto di una morte orotica".

Il messaggio prosegue: "Non sta a noi esprimere giudizi sulla coscienza di quanti sono implicati in questa vicenda. Quanto emerge storicamente ci è dovuto di ritenere che i giudici del pensatore fossero animati dal desiderio di servire la verità e promuovere il bene comune, facendo anche il possibile per salvargli la vita".

Dopo questa ipocrita asserzione, il cardinale scrive: "Oggettivamente tuttavia alcuni aspetti di quelle procedure e in particolare il loro esito videro per mano del potere civile non possono non costituire oggi per la Chiesa - in questo come in tutti gli analoghi casi - un motivo di profondo rammarico".

Questo paragrafo è stato approvato dal Pontefice nel Vaticano II (1962-1965) ha insegnato alla Chiesa stessa che la verità non si impone che in forza della verità storica. Il rogo di Bruno, un triste episodio della storia cristiana moderna, è uno degli "avvenimenti dolorosi" che devono spingere la Chiesa a "rivedere sempre meglio lo spirito del Vangelo", e a proseguire sulla strada del dialogo "sincero e rispettoso".

Il testo di questo messaggio, in cui non appare mai la parola "rogo", mentre sottolinea che la morte dell'eretico avvenne "per mano del potere civile", è stato approvato dal Pontefice nel Vaticano II (1962-1965) ha insegnato alla Chiesa stessa che la verità non si impone che in forza della verità storica.

Non c'è da illudersi che la Chiesa cattolica possa accettare le "eresie" di Giordano Bruno, anticipatrici delle scoperte della scienza e delle moderne contestazioni delle verità religiose.

LIBERO PENSIERO

Il numero di marzo di "LIBERO PENSIERO", Bollettino dell'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno" ha pubblicato insieme ad articoli, documenti e fotografie un ampio numero di note delle manifestazioni commemorative dedicate in Italia ed all'estero al martire nel 400° anniversario della sua morte sul rogo a Roma.

Chi desiderasse ricevere copia in omaggio o iscriversi all'Associazione può scrivere alla Direzione de L'INCONTRO.

WOJTYLA IMPEDI CHE UN ORFANO EBREO VENISSE BATEZZATO

Un sopravvissuto dei ghetti polacchi, ora residente in Israele, Eliahu "Elek" Wajcer, ha richiesto al presidente del Parlamento di proclamare il Papa Wojtyla "giusto fra le nazioni", il più alto riconoscimento ebraico a quanti, prima della seconda guerra mondiale - si prodigarono per salvare gli ebrei.

ebraico ortodosso e manifesta la sua ammirazione per la grande umanità del Papa, che si appresta a visitare Gerusalemme. Il vescovo dell'Olococausto, "Yad va-Shem".

BENEFICATO PIO IX, NEMICO DELL'UNITA' D'ITALIA

"Assurda e grave": così una persona della famiglia ebraica Mortara definisce la decisione di Giovanni Paolo II di beatificare Pio IX, cioè il papa che apparso al mondo nel secolo Edgarlo alla sua famiglia naturo, i Mortara appunto, con il pretesto che il bambino, battezzato di nascosto all'insaputa dei genitori, doveva essere restituito dalla "Chiesa giudicatrice ostinazione" per essere educato dalla "Madre Chiesa".

Ad esprimere, in una lunga intervista al mensile Confronto (27/2000) "il settimanale degli ebrei italiani di fronte alla decisione vaticana, è Elena Mortara, una signora romana la cui bisnonna paterna era sorella dello sfortunato bambino, e che conosce bene tutta la vicenda.

Siamo a Bologna, allora facente parte degli Stati della Chiesa, nel giugno 1858: per ordine del rappresentante del Santo Uffizio in città, l'inquisitore Felice Casati, il bambino, un genaiamo nato dalla famiglia Mortara, e comunicano che il loro figlio Edgarlo, di sei anni, deve essere sottratto loro, perché tempo prima il papa lo aveva battezzato da Anna (Nina) Moris, una ragazza cattolica al servizio della famiglia stessa. Infatti, la Moris aveva rivelato a padre Felice che, in un momento di estremo dolore, "quasi inebriata dalle lacrime", avrebbe parve in pericolo di vita, lo aveva battezzato senza dir nulla al Mortara. Malgrado la disperazione dei genitori, i genaiamo portano Edgarlo a Roma, praticamente nascosto, per essere educato cattolicamente nella "Casa dei catechumeni".

La vicenda non rimane però nascosta: ne parlano i giornali e le cronache, e il papa si accinge a un'America. Intervengono su Pio IX i suoi ministri come Napoleone III e Cavour. Forte del suo buon diritto, la famiglia Mortara invia un telegramma al papa per chiedere la restituzione del figlio. Allora il segretario di Stato, card. Giacomo Antonelli, replica con una nota inviata a tutte le nunziature, per dare la linea di difesa contro le richieste di restituzione.

Un'Unione e da quella parte dell'opinione pubblica austriaca (e anche tedesca), che non accettò il ritorno del terrore e del terrore. Non sono sorpresi che hanno quindi provocato le parole di Romano Prodi tese a smorzare i toni di un'indignazione generalizzata, che esprimeva il disprezzo per il credo ebraico europeo.

In Prodi si ravvisa il capo dello Stato Europeo, dotato dei poteri per la difesa della legalità. Al contrario le resistenze nazionali, che hanno accoppiato la loro opposizione al fatto del fatto del Presidente della Commissione Europea non molto di più che il Capo dell'euroburocrazia, debole come hanno dimostrato le volte scatenate contro il suo predecessore.

Se ciò si aggiunge la legittima preoccupazione di non mettere in pericolo una costruzione ancora non molto solida, ci si rende conto che non poteva fare di più.

Al cittadino europeo, all'opinione pubblica di cui sono parte, incombe il dovere di appoggiare le istituzioni dell'UE affinché con un processo di autoriforma acquisisca più potere reale per la salvaguardia della democrazia, della dignità e della stessa vita delle generazioni future.

Per il Cancelliere austriaco Wolfgang Schüssel (popolare cattolico), l'Austria resistesse alle pressioni dell'ONU come il villaggio franco di Asterix e Obelix di fronte all'Impero Romano. Il presidente della Repubblica austriaca Thomas Klestil, presidente del gran Ballo dell'Opera a Vienna, dimenticando nei valzer il vento che soffiava sul suo Paese. Ma fuori, i contestatori assediavano il Teatro e l'attore austriaco, il ministro degli Esteri, esce da una Rolls Royce baronale con il insegnare della capitale davanti all'ingresso... Intanto i commercianti di vino austriaco sono estromessi dalle Fiere internazionali, i giovani italiani agli austriaci sono dati le competizioni dilettantistiche europee, alcuni ambasciatori a Vienna richiamati in patria. A questo punto Haider si è dimesso dalla guida del suo Partito, restato nel Governo e alla presidenza della Carinzia. Quando si dimetterà da piccolo Führer della piccola Austria? Giorgio Di Gregorio

CONVEGNO SU LAICITÀ Il 26 marzo (ore 9-30-17:30) per iniziativa del Comitato Torinese per la laicità della scuola ha luogo un Convegno su "la laicità in una società multiculturale. Problemi di organizzazione Stato, diritti delle Comunità, diritti degli individui".

Al Convegno - cui hanno aderito numerosi esponenti dell'Associazione Stato, diritti delle Comunità, diritti degli individui".

Al Convegno - cui hanno aderito numerosi esponenti dell'Associazione Stato, diritti delle Comunità, diritti degli individui".

Al Convegno - cui hanno aderito numerosi esponenti dell'Associazione Stato, diritti delle Comunità, diritti degli individui".

Al Convegno - cui hanno aderito numerosi esponenti dell'Associazione Stato, diritti delle Comunità, diritti degli individui".

Al Convegno - cui hanno aderito numerosi esponenti dell'Associazione Stato, diritti delle Comunità, diritti degli individui".

Al Convegno - cui hanno aderito numerosi esponenti dell'Associazione Stato, diritti delle Comunità, diritti degli individui".

Al Convegno - cui hanno aderito numerosi esponenti dell'Associazione Stato, diritti delle Comunità, diritti degli individui".

Al Convegno - cui hanno aderito numerosi esponenti dell'Associazione Stato, diritti delle Comunità, diritti degli individui".

Al Convegno - cui hanno aderito numerosi esponenti dell'Associazione Stato, diritti delle Comunità, diritti degli individui".

Al Convegno - cui hanno aderito numerosi esponenti dell'Associazione Stato, diritti delle Comunità, diritti degli individui".

Al Convegno - cui hanno aderito numerosi esponenti dell'Associazione Stato, diritti delle Comunità, diritti degli individui".

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Ghetto di Varsavia Joe J. Heydecker: "Il Ghetto di Varsavia" cento foto scattate da un soldato tedesco nel 1941, prefazione di Heinrich Bluhm, traduzione di Rosario Muratore, postfazione di Monica Di Barbo, a cura di M. G. Aligiani, editrice Giunti, Firenze 2000, lire 20.000.

Diventata probabilmente un "best-seller" il libro che raccoglie un'eccezionale documentazione fotografica degli ebrei nati nel ghetto di Varsavia. Questo fu istituito il 1940 dal governatore tedesco, che definì "zona di abitazione per ebrei" un distretto di Varsavia di soli 4 Kmq. per 400.000 ebrei. Fu, in realtà, una trappola mortale, perché nei mesi successivi alla sua istituzione le atrocità provocarono la morte di circa 100 mila abitanti. I sopravvissuti furono deportati, dal 1942 nel "lager" di Treblinka. Treblinka fu un campo di sterminio dove i tedeschi durante l'insurrezione del ghetto, dal 19 al 19 maggio 1944, uccisero circa 200 mila ebrei. L'intero quartiere, quando giunsero le truppe sovietiche trovarono soltanto cadaveri e macerie.

Joe J. Heydecker, soldato tedesco dal 1941 alla fine del 1944 in servizio a Varsavia, ma che si era convertito al cattolicesimo, scattò le efficaci fotografie che documentano la tragedia ebraica: contadini, cacciati dai loro villaggi, costretti a marciare a piedi o sui carri trainati da cavalli nel ghetto di Varsavia, i controlli della polizia sia tedesca che ebraica, gli ingressi nel ghetto, il muro che delimitava l'area del ghetto, i volti disumani delle vittime, l'estremo indagine degli abitanti ridotti allo stato di barboni, sommersi dalla fame e dalle violenze, i bambini ed i vecchi a terra, morti di invecchiamento.

Il materiale fotografico realizzato da J. Heydecker - ora conservato nella Biblioteca Nazionale a Vienna - si aggiunge alle immagini sullo sterminio ebraico: i militari tedeschi, i camion militari e i carri zingari, i volti disumani delle vittime, l'estremo indagine degli abitanti ridotti allo stato di barboni, sommersi dalla fame e dalle violenze, i bambini ed i vecchi a terra, morti di invecchiamento.

Il materiale fotografico realizzato da J. Heydecker - ora conservato nella Biblioteca Nazionale a Vienna - si aggiunge alle immagini sullo sterminio ebraico: i militari tedeschi, i camion militari e i carri zingari, i volti disumani delle vittime, l'estremo indagine degli abitanti ridotti allo stato di barboni, sommersi dalla fame e dalle violenze, i bambini ed i vecchi a terra, morti di invecchiamento.

Il materiale fotografico realizzato da J. Heydecker - ora conservato nella Biblioteca Nazionale a Vienna - si aggiunge alle immagini sullo sterminio ebraico: i militari tedeschi, i camion militari e i carri zingari, i volti disumani delle vittime, l'estremo indagine degli abitanti ridotti allo stato di barboni, sommersi dalla fame e dalle violenze, i bambini ed i vecchi a terra, morti di invecchiamento.

Il materiale fotografico realizzato da J. Heydecker - ora conservato nella Biblioteca Nazionale a Vienna - si aggiunge alle immagini sullo sterminio ebraico: i militari tedeschi, i camion militari e i carri zingari, i volti disumani delle vittime, l'estremo indagine degli abitanti ridotti allo stato di barboni, sommersi dalla fame e dalle violenze, i bambini ed i vecchi a terra, morti di invecchiamento.

Il materiale fotografico realizzato da J. Heydecker - ora conservato nella Biblioteca Nazionale a Vienna - si aggiunge alle immagini sullo sterminio ebraico: i militari tedeschi, i camion militari e i carri zingari, i volti disumani delle vittime, l'estremo indagine degli abitanti ridotti allo stato di barboni, sommersi dalla fame e dalle violenze, i bambini ed i vecchi a terra, morti di invecchiamento.

Il materiale fotografico realizzato da J. Heydecker - ora conservato nella Biblioteca Nazionale a Vienna - si aggiunge alle immagini sullo sterminio ebraico: i militari tedeschi, i camion militari e i carri zingari, i volti disumani delle vittime, l'estremo indagine degli abitanti ridotti allo stato di barboni, sommersi dalla fame e dalle violenze, i bambini ed i vecchi a terra, morti di invecchiamento.

Il materiale fotografico realizzato da J. Heydecker - ora conservato nella Biblioteca Nazionale a Vienna - si aggiunge alle immagini sullo sterminio ebraico: i militari tedeschi, i camion militari e i carri zingari, i volti disumani delle vittime, l'estremo indagine degli abitanti ridotti allo stato di barboni, sommersi dalla fame e dalle violenze, i bambini ed i vecchi a terra, morti di invecchiamento.

senza storia di quegli eventi. Perciò il libro si inserisce validamente con una sua apprezzabile originalità nella vastissima produzione libraria e giornalistica dedicata, in Europa e negli USA, all'Olocausto.

"Corda frates" Aldo A. Mola: "Corda Frates" storia di una associazione internazionale studentesca nel periodo dei grandi conflitti 1898-1948. L'editore Libreria Universitaria Editrice, Bologna, 1999, lire 35.000.

Lo storico Aldo A. Mola, i cui studi hanno validamente esplorato l'Italia dell'Ottocento nei suoi aspetti meno noti (Risorgimento, Massoneria, Laicismo, ecc.), ha nel periodo della sua vita di grande interesse sulla "Corda Frates".

Questo libro - scrive il direttore dell'Università di Bologna nella prefazione - parla di "cueri fratelli", di studenti che da Torino, Pisa, Bologna, Padova e altre città si unirono ed entrarono nei saloni, sul finire del secolo scorso, dando vita all'Associazione internazionale di studenti CODA. Fra i membri, che nei suoi tanti, cadenzati congressi, divulgò ideali di solidarietà e di pace universali".

La associazione, ideata dal professor Eufisio Gigio Tos, fu fondata a Torino il 15 novembre 1898 e proclamata nel Foro di Roma il 25 novembre seguente. Nella visione della storia, proposta dal presidente-fondatore Gigio Tos (1870-1941) gli studenti compiono come pionieri di un mondo diverso da quello ereditato, militanti in una missione che doveva segnare una svolta storica: accettazione del principio della nazionalità e ripulsa del nazionalismo bellico. Inoltre libertà degli studenti di accedere alle fonti documentarie, di accedere a tutte le università del mondo, di accedere alle fonti documentarie, di accedere a tutte le università del mondo, di accedere alle fonti documentarie, di accedere a tutte le università del mondo.

La "Corda Frates" organizzata in Consolati fu un sodalizio umanitario che si occupava di persone di diversa estrazione ideologica, etnica, confessionale. Ebbe illustri aderenti: il poeta e scrittore Gabriele D'Annunzio, l'editore Formigini, Gabriele d'Annunzio, Guglielmo Marconi, Paolo Roselli, Giovanni Prato, Carlo Bernini, Giacomo Novikov, e molti altri, oltre all'iscrizione da parte di Università di tutti i Paesi (dalla America al Giappone, dalla Polonia alla Tasmania) a conferma che molti "Cueri fratelli" palpitavano in un loro tempo a favore della pace e della difesa delle discriminazioni, della tolleranza, del progresso civile, dell'intera fra i popoli.

I primi e poi quelli dell'Associazione - sorto quasi per una sfida gloriolosa, diventò un grande progetto che familiarizzò generazioni di studenti alla pratica della democrazia, alle regole di un sodalizio durevole, alla conoscenza di realtà straniere. Tra i meriti storici della "Corda Frates".

"Ethnic Conflict and Migration in Europe" First Report of the Commission of the European Communities, Roma, 1999.

Alberto Cottino: "Aspetti della pittura del Seicento e Chierri" saggio di storia dell'arte, catalogo della Mostra organizzata dal Comune di Chierri, 1999.

"Il caso Pinocher" atti del Convegno internazionale della Fondazione Leo Baez sui crimini di guerra, catalogo della Mostra organizzata dal Comune di Chierri, 1999.

Paolo Gobetti e Giuseppe Rossi: "La pittura del Seicento e Chierri" saggio di storia dell'arte, catalogo della Mostra organizzata dal Comune di Chierri, 1999.



TEATRO AGNELLI (Via Sarpi, 111) 28-30 marzo "Rossetto sull'ostia" di Aldo Mathews Assembla Teatro Reggio Emilia-Zenico Sicco

TEATRO ALFA (Via Casalborgone, 16) 17-19 marzo Opera "Dedé" di Henry Christiné

TEATRO ALFIERI (piazza Solferino, 2) 21-26 marzo "Il padre della sposa" di Caroline Francke con Gianfranco D'Angelo

TEATRO ARALDO (Via Chiomonte, 3) 11-16 aprile "Nonostante la stagione" con Cochi e Renato

TEATRO COLSOTTO (Via Madama Cristina, 71) 20-25 marzo "La verità vi prego sull'amore"

TEATRO ERBA (corso Moncalieri, 241) 21-26 marzo "Mosche volanti" maschere di M. Bartoli

LA GIUNTA EDITRICE HA VENTI ANNI La Casa editrice "La Giuntya" di Firenze ha festeggiato il suo primo ventennio di attività. Fondata da Daniel Vogelstein, discendente di una famiglia ebraica di tipografi polacchi (il padre Schulim venne deportato ad Auschwitz con moglie e figlio e solo lui sopravvisse), la Giuntya è specializzata nel settore dell'Olocausto.

MANIFESTAZIONI A TORINO Promossa dalla Regione Piemonte la Mostra del pittore Enrico Colombotto Rosso, nel salone Bolaffi di via Cavour, offre un percorso antologico della sua produzione di pitture e disegni dal 1956 al 2000. Alle 190 opere esposte si aggiungono immagini, documenti e testimonianze in sette videointerviste onominate "piccesiani percorsi nella creatività e nell'ambizione dell'artista".

EUROCHOCOLATE La Provincia di Torino, in collaborazione con CNA con tutti gli artigiani del comparto del cioccolato, ha organizzato nella metropoli subalpina una serie di manifestazioni intitolate "Eurochocolate Torino 2000".

TRIBUNALE DI TORINO DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA Il Tribunale di Torino, Sezione V civile, con sentenza 22.11.1999 ha dichiarato la morte del signor L. OTTO MARINO, nato a Torino il 9.08.1915 alle ore 24.00 del giorno 3 giugno 1980.

Torino, il 24 febbraio 2000 avv. Danilo Ghia

TRIBUNA PACIFISTA IL PACIFISMO TRA LE DUE GUERRE MONDIALI

III
L'avvento del nazismo nel 1933 mette in crisi l'identità del pacifismo europeo. Il presupposto di costruire una pace stabile su un accordo fra la Francia e la Germania perde di credibilità e l'opzione pacifista è costretta a misurarsi con la nuova prassi antifascista.

Dopo il 1933 la battaglia pacifista diviene il terreno su cui le forze dell'estrema destra tentano di riaccreditarsi, facendo dell'alleanza con la Germania hitleriana il centro del proprio programma politico.

Tutte le manifestazioni pacifiste della destra francese ricevono l'appoggio del governo italiano. Il pacifismo nazista è ribattezzato e ripreso personalmente per conto del III Reich i numerosi incontri di amicizia fra tedeschi per la riconciliazione e la pace. La scelta pacifista diviene, così, per la prima volta, nel Novecento, un supporto ed uno strumento di propaganda dei partiti teorici e dei sistemi politici autoritari.

Nel 1935, in occasione dell'aggressione italiana all'Etiopia, la destra francese fonda un "Manifesto per la difesa dell'Occidente e della pace", firmato da numerosi intellettuali: è la risposta alla mobilitazione democratica contro il fascismo e la sua politica coloniale. Il manifesto seguente l'Action française, il periodico più in vista della destra francese, raccomandando un voto per la pace e contro la guerra.

Si tratta delle anticipazioni delle campagne d'opinione per il non-intervento che lasceranno isolata la Repubblica spagnola durante la guerra civile e condurranno nel 1938, alla capitolazione di Monaco.

Ma nel corso degli anni Trenta anche le forze della sinistra francese entrano in crisi di fronte alla difficoltà di coniugare gli interessi pacifisti con la lotta al fascismo. La parola d'ordine antifascista "mais aussi pacifistes" avanzata da molti settori del socialismo francese, è il simbolo di questa crisi d'identità.

Nel 1930 Blum lancia una grande campagna per il disarmo e cinque anni dopo l'incanto di fronte alle resistenze alla guerra propone un boicottaggio di massa con l'obiettivo di privare il governo italiano delle materie prime necessarie per condurre la guerra d'Etiopia. Si tratta, però, di iniziative per il più isolate, che non ricevono l'adesione delle due Internazionali operaie maggiori, il Komintern e l'Internazionale operaia socialista, e non riescono a sollevare una mobilitazione di massa. A partire dalla seconda metà degli anni Trenta, il socialismo francese si dimostra totalmente incapace a fronteggiare l'offensiva fascista. Lo slogan fascismo significa guerra, che anima in Gran Bretagna tutte le correnti democratiche e di sinistra, non penetra nel partito socialista francese. All'interno della Section française de l'Internationale ouvrière (SFO), infatti, forti sono le componenti che in nome del rifiuto della guerra richiedono un accordo con le dittature fasciste.

Dalla destra della SFO le correnti riformiste di Deat sembrano anticipare la capitolazione di Vichy, con la rivendicazione di un socialismo nazionale che, in nome della pace, rifiuta un impegno militare in senso antifascista. Sul versante opposto, le correnti di estrema sinistra della SFO motivano lo stesso rifiuto con l'affermazione che uno scontro armato fra fascismo e antifascismo è funzionale ai soli interessi di classe della borghesia, mentre il ripudio della guerra, di qualsiasi guerra, deve rimanere la priorità assoluta del movimento socialista. Sulle stesse posizioni, all'interno della Confederation générale du travail (CGT), si distinguono le federazioni di categoria degli insegnanti, dei minatori, dei postini, dei grafici.

E' in questo contesto di sbandamento ideologico della sinistra francese che va colta l'adesione di molti socialisti francesi al regime collaborazionista di Vichy: allontanare la discriminazione antifascista come l'assoluta priorità politica degli anni Trenta significa per numerosi pacifisti legare le prospettive della pace e dell'unità europea alla vittoria tedesca. Completamente differente è il percorso compiuto dal pacifismo anglosassone, dove

Perché siamo noi a Leggere Gozzini!

Mario Gozzini, morto a 79 anni nel gennaio 1999, non era un magistrato, né avvocato, un professore di diritto. Era un letterato cattolico incline alla teologia. Consulente della Conferenza Episcopale Italiana, autore di una enciclopedia delle religioni, redattore del "catechismo degli adulti", amico di La Pira (il "Sindaco santo" siciliano-florentino), autore di libri provocatori ("Concilio aperto", "Oltre gli steccati", "Il dialogo alla prova"), diventò famoso nel 1976 allorché si candidò nelle liste del PCI come ad altri interventi cattolici quali la Valle, Pratesi, Brezzi, Toschi e Romano.

Venne bisimato da Paolo VI e dalla CEI per la sua adesione al PCI, in cui egli riconosceva uno sforzo "di liberazione da ogni situazione oppressiva e ingiusta" mentre identificava nella DC "una delle più gravi cause di sterminio".

Campane dei cattocomunisti dell'incontro fra due Chiese, eredi dello stalinismo e dell'Inquisizione, Gozzini, dopo aver assistito ad una rivolta nel carcere fiorentino di Murate, volle elaborare, pur non essendo giurista, una legge che mutasse il regime penitenziario mirando alla rieducazione del condannato.

La legge, ispirata al mito della redenzione degli autori dei più atroci delitti, al garantismo e al ricupero per i colpevoli più che alla tutela delle vittime, prese nome da lui e diventò operante nel 1986. Fondata su uno spirito umanitario e non anche sull'interesse alla sicurezza sociale, la legge Gozzini conteneva una serie di norme favorevoli ai detenuti, beneficiando di provvedimenti di clemenza e di amnistia. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Un fuoristrada blindato dei contrabbandieri venne sequestrato un anno fa da Carabinieri e Finanziaria. Un magistrato irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

DUBBIA SOLUZIONE AL "GIUSTO PROCESSO"

Il Senato ha approvato il Decreto-legge 7 gennaio 2000 (che applica anche ai procedimenti in corso davanti a GIP e Tribunaletti) la nuova sormessa del cosiddetto "giusto processo".

In base a tale normativa le prove già formate durante la fase delle indagini e acquisite prima del dibattimento sono prese in considerazione dai giudici soltanto se loro attendibilità sarà confermata da altri elementi di prova. Per le dichiarazioni rese durante la fase delle indagini preliminari potranno essere considerate valide non così in quanto che la persona che le ha rese non si rifiuta di conformarsi nell'aula del dibattimento in quanto sottoposta a "violenza, minaccia, offerta o promessa di denaro o di altra utilità".

Le regole varranno anche per le dichiarazioni rese in corso di procedura penale. Il segretario dell'Associazione Nazionale Magistrati Claudio Ciampi ha commentato: "C'è il rischio di non avere un contraddittorio effettivo verificando una serie di processi portati e giudicati sulla base di un materiale probatorio diverso". La preoccupazione riguarda in particolare i processi per corruzione in cui vi sono state chiamate a rispondere le vittime, ma per benissimo non compare in aula senza averne nessuna conseguenza negativa, così da porre nel nulla le dichiarazioni precedentemente rese.

Anche Antonio Di Pietro ha criticato la nuova legge: "E' una soluzione pasticciata che mina la credibilità dell'accertamento della verità". Sono a rischio non solo i procedimenti di Tangentopoli, ma tutti i processi più seri ancora in corso. In questi casi la persona che ha accusato altri può benissimo non comparire in aula senza averne nessuna conseguenza negativa, così da porre nel nulla le dichiarazioni precedentemente rese.

Perciò la sua legge deve essere riformata integralmente se si vuole far credibilità alla Giustizia, tutelare le vittime, frenare la delinquenza sempre più balzando nella certezza che la pena non si scontano o si espiano in piccolissime parti e quindi, in altre parole, a ridurre la vita non eccessivamente rischiosa del crimine.

Alfredo Ventura

PAROLA DEI LETTORI

Scuola

Egregio Direttore, sono sovrappreso dalle incertezze della riforma della scuola portata avanti senza alcuna sistematicità. Le decisioni prese in questi giorni riguarderanno soltanto i futuri, destinate a regolare sulla carta e non anche coinvolgere i docenti. Un magistero irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario. Un giudice irresponsabile ordinò la restituzione del blindato al proprietario.

Don Morosini

Caro Direttore, nei famigliari della vittima del nazifascismo ruiti nell'ANMIF, ci sentiamo offesi perché le Poste Italiane - che hanno emesso francobolli dedicati a padre Pio e al padre Woytyla - non hanno accettato la nostra richiesta di commemorare il sacrificio di don Giuseppe Morosini, torturato dalle SS a Roma e poi fucilato il 3 aprile 1945 nel Forte Bravetta. Abbiamo pure sollecitato vescovi e cardinali per ottenere dallo Stato della Città del Vaticano l'emissione di un francobollo, senza alcun esito.

Giustizia

Chi ci scrive è il figlio di Teresa Gullace, uccisa da una raffica di mitra delle SS mentre insegna il furgone su cui era stato imprigionato il marito. Il tragico episodio è documentato in una sequenza cinematografica del film "Roma città aperta" nella quale la Gullace, martire della Resistenza, madre di cinque figli, viene intrappolata da Anna Magnani, a fianco di Aldo Fabrizi. Il bambino, figlio della coppia, è appunto Mario Gullace. La figura della vittima è effigiata in uno dei francobolli commemorativi il foglietto filatelico emesso dalle Poste nel 1995 in occasione degli avvenimenti storici della 2ª guerra mondiale.

AIDS

Caro Direttore, su L'INCONTRO n. 112 l'articolo intitolato "L'AIDS dilaga nell'Africa sub sahariana" menziona che Kofi Annan, Segretario Generale dell'ONU, ha dichiarato che il virus si è diffuso in Africa a basso prezzo e - la distribuzione dei sistemi di prevenzione". La cosiddetta "political correctness" rappresenta in modo inaccettabile per noi le ragioni del dilagare di AIDS specialmente ai sud del Sahara e gli ostacoli alla prevenzione: la mancanza di conoscenza della malattia mortale. Non è facendo i fatti che si riuscirà a far retrocedere l'AIDS. Bisogna che si comunichi attraverso il sangue, per via di ferite. Nell'Africa sub sahariana i maschi hanno rapporti sessuali con ragazze giovanissime trattate senza ri-

Calcio

Il razzismo negli stadi durante le partite di calcio non si manifesta più sugli striscioni antisemiti o xenofobi - puniti con sanzioni alle società calcistiche che ospitano i giocatori - ma sul comportamento degli allenatori. A Bari Eugenio Fascetti, tecnico della squadra locale, ha accusato fallacemente il senegalese Diawara, giocatore del Torino, di avere sputato in faccia ad un altro giocatore ed ha agitato il calcio in mano. Lo stesso a casa di negri? Lo sputo poteva essere infetto... A parte il fatto che uno sputo non può contagiare alcuno, la rasi dell'allenatore barese palesano un razzismo antinegro. La Commissione disciplinare della Lega ha punito il Fascetti. Ciò servirà di monito a troppi personaggi che hanno creato un clima d'intolleranza trasformando negli stadi la cultura dell'agonismo nell'offesa xenofoba.

Austria

La protesta popolare anti-Haider che ha raccolto a Vienna 150 dimostrazioni, provenienti anche dall'estero, esprime il diffuso allarme internazionale con la minaccia di una estrema destra reazionaria, xenofoba e razzista. E' vero che Haider ha ottenuto il 27 per cento dei voti alle elezioni regionali del 1999. Ma anche Himmler negli anni Trenta aveva raccolto ottimi risultati elettorali, che poi - giunti al potere - si trasformarono nel consenso entusiasta di milioni di tedeschi. Oggi contro il fenomeno Haider si è schierata anche l'Unione Europea che non può accettare fra i suoi membri, per coerenza con i valori democratici di cui è espressione, un regime nostalgico del nazismo. Il presidente Ciampi ha opportunamente affermato che in questa Europa non possono essere tollerate le ideologie del odio. Sbagliano dunque i cristiani socialisti bavaresi e una parte dei popolari cattolici che simpatizzano con Haider lusingandosi forse di essorizzarlo.

XXV Aprile

Il Sindaco di Trieste, Riccardo Ili, ha proposto di celebrare la festa del 25 Aprile, che ricorda la Resistenza contro il regime nazifascista, sostituendo il 21 marzo (Primo Maggio) con il 25 aprile. Il 25 aprile è una data importante per il nostro paese, che ricorda la liberazione della patria e la fine della dittatura fascista. Il 25 aprile è una data importante per il nostro paese, che ricorda la liberazione della patria e la fine della dittatura fascista.

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione e la disposizione dei lettori. Il secondo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di L. 2.660.000.

zionale austriaco Haider voleva visitare), alla Foiba di Bassovizza e in altre ricorrenze. La proposta di Ili per una riconciliazione nazionale e locale è stata respinta non soltanto dalle Associazioni dei partigiani e dagli ex-deportati, ma dagli ambienti del Quirinale, secondo cui le ricorrenze di carattere civile - come appunto quella del 25 Aprile - fanno parte della Storia democratica e del progetto civile del nostro Paese.

In realtà l'iniziativa del Sindaco Ili mira a riabilitare gli esecutori del fascismo e a cancellare il ruolo della Resistenza. Il progetto civile del nostro Paese è quello che ha permesso di superare le divisioni tra gli italiani, tra fascisti ed antifascisti.

Quella che li divide è la non superabile trincea dell'eterna libertà, di cui appunto è simbolo l'XXV Aprile.

Il segretario dell'Associazione Nazionale Magistrati Claudio Ciampi ha commentato: "C'è il rischio di non avere un contraddittorio effettivo verificando una serie di processi portati e giudicati sulla base di un materiale probatorio diverso".

Per la sua legge deve essere riformata integralmente se si vuole far credibilità alla Giustizia, tutelare le vittime, frenare la delinquenza sempre più balzando nella certezza che la pena non si scontano o si espiano in piccolissime parti e quindi, in altre parole, a ridurre la vita non eccessivamente rischiosa del crimine.

Perciò la sua legge deve essere riformata integralmente se si vuole far credibilità alla Giustizia, tutelare le vittime, frenare la delinquenza sempre più balzando nella certezza che la pena non si scontano o si espiano in piccolissime parti e quindi, in altre parole, a ridurre la vita non eccessivamente rischiosa del crimine.

Perciò la sua legge deve essere riformata integralmente se si vuole far credibilità alla Giustizia, tutelare le vittime, frenare la delinquenza sempre più balzando nella certezza che la pena non si scontano o si espiano in piccolissime parti e quindi, in altre parole, a ridurre la vita non eccessivamente rischiosa del crimine.

Perciò la sua legge deve essere riformata integralmente se si vuole far credibilità alla Giustizia, tutelare le vittime, frenare la delinquenza sempre più balzando nella certezza che la pena non si scontano o si espiano in piccolissime parti e quindi, in altre parole, a ridurre la vita non eccessivamente rischiosa del crimine.

Periscopio

Calcio
Il razzismo negli stadi durante le partite di calcio non si manifesta più sugli striscioni antisemiti o xenofobi - puniti con sanzioni alle società calcistiche che ospitano i giocatori - ma sul comportamento degli allenatori. A Bari Eugenio Fascetti, tecnico della squadra locale, ha accusato fallacemente il senegalese Diawara, giocatore del Torino, di avere sputato in faccia ad un altro giocatore ed ha agitato il calcio in mano. Lo stesso a casa di negri? Lo sputo poteva essere infetto... A parte il fatto che uno sputo non può contagiare alcuno, la rasi dell'allenatore barese palesano un razzismo antinegro. La Commissione disciplinare della Lega ha punito il Fascetti. Ciò servirà di monito a troppi personaggi che hanno creato un clima d'intolleranza trasformando negli stadi la cultura dell'agonismo nell'offesa xenofoba.

Austria

La protesta popolare anti-Haider che ha raccolto a Vienna 150 dimostrazioni, provenienti anche dall'estero, esprime il diffuso allarme internazionale con la minaccia di una estrema destra reazionaria, xenofoba e razzista. E' vero che Haider ha ottenuto il 27 per cento dei voti alle elezioni regionali del 1999. Ma anche Himmler negli anni Trenta aveva raccolto ottimi risultati elettorali, che poi - giunti al potere - si trasformarono nel consenso entusiasta di milioni di tedeschi. Oggi contro il fenomeno Haider si è schierata anche l'Unione Europea che non può accettare fra i suoi membri, per coerenza con i valori democratici di cui è espressione, un regime nostalgico del nazismo. Il presidente Ciampi ha opportunamente affermato che in questa Europa non possono essere tollerate le ideologie del odio. Sbagliano dunque i cristiani socialisti bavaresi e una parte dei popolari cattolici che simpatizzano con Haider lusingandosi forse di essorizzarlo.

XXV Aprile

Il Sindaco di Trieste, Riccardo Ili, ha proposto di celebrare la festa del 25 Aprile, che ricorda la Resistenza contro il regime nazifascista, sostituendo il 21 marzo (Primo Maggio) con il 25 aprile. Il 25 aprile è una data importante per il nostro paese, che ricorda la liberazione della patria e la fine della dittatura fascista. Il 25 aprile è una data importante per il nostro paese, che ricorda la liberazione della patria e la fine della dittatura fascista.

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione e la disposizione dei lettori. Il secondo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di L. 2.660.000.

minale moderno) della durata di 128 minuti. Il film è riprodotto in un video-cassetto con il titolo italiano, distribuita dalla SODIP di Roma, a cura del giornale L'UNITA' (si acquista nella edicola al prezzo di Lire 14.900).

RECIPROCAZIONE
Per una svista tipografica, sul numero di gennaio/febbraio 2000 stata omessa l'indicazione che la vignetta riguardante Pinchet era tratta dal settimanale francese "L'EX-PRESS".